

Auci: ora un convegno su 150 anni d'Italia unita

Ieri mattina al Nuove Terme tradizionale incontro tra i vincitori dell'Acqui Storia e gli studenti delle superiori. I tre premiati sono stati subito incalzati dalle domande. «La storia è realmente politica?» ha chiesto uno studente di quinta del Vinci a Raffaele Nigro. «Non soltanto. La storia è l'insieme delle storie personali degli uomini. Se non c'è storia non c'è memoria». Poi Nigro si è soffermato sul suo libro «nato dall'amore per la riscoperta dei grandi della letteratura italiana e di quella straniera; è sicuramente lontano dal romanzo di genere a cui i giovani sono ormai abituati». Ritorno al romanzo classico in un momento in cui, ha spiegato, «ci nutriamo delle notizie dell'ultima ora per sentirci sempre più figli della globalità di un mondo virtuale che non è certamente la realtà».

Quindi è intervenuto Orazio Cancila che ha aperto il dibattito sulla questione meridionale: «In base alle mie ricerche negli archivi notarili e in quelli della Banca

Commerciale Italiana, Banca d'Italia e Iri, ho potuto constatare che dall'800 in poi non c'è stato nessun tentativo da parte del governo "nordista" di affossare la politica commerciale ed imprenditoriale dei Florio come invece si è creduto fino ad oggi». La dinastia si estinse per la difficoltà di onorare una serie di prestiti contratti con la Banca Commerciale e allo stesso tempo attraverso per il prelievo di denaro dalle proprie società, denaro che poi non rientrò.

Momento più toccante con il racconto di Roberto Riccardi della storia di Alberto Sed, deportato assieme alla propria famiglia nei campi di sterminio nazisti, dove vide la crudele fine della madre e di sua sorella Emma finite nella camera a gas e della piccola Angelica fatta sbranare dai cani per il divertimento delle SS.

Durante l'incontro Ernesto Auci ha auspicato che il prossimo anno si tenga nella città termale un convegno sui 150 anni dell'Unità d'Italia. [G. L. F.]

